

Spopolamento. Secondo il patriarca Venezia è viva, ma il contatore è di nuovo sceso sotto quota 60mila

Fondo immobiliare da sei alberghi Rumiz: ma le case rendono di più

I dati

In un decennio

■ I residenti dell'area lagunare al 30 settembre erano 90.319, di cui 60.047 in centro storico e 30.272 nelle isole. Solo dieci anni prima, a fine 1999, i residenti erano 99.790, di cui 66.945 in centro storico e 32.845 nell'estuario. In un decennio la popolazione è diminuita quindi circa del 10 per cento, e la perdita dei

residenti è dovuta per circa l'80% al saldo naturale negativo (ossia dalla differenza tra nati e morti, gli anziani sono più dei giovani), e solo per il 20% a causa del saldo migratorio. La metà degli affitti a Venezia centro storico sono comunque del Comune, un dato che l'assessore Mara Rumiz ha definito "quasi sovietico".

Una commissione comunale tecnica valuterà le destinazioni proposte da EstCapital

Elena Callegaro

elena.callegaro@epolis.sm

■ Sopra o sotto i 60mila, secondo Scola Venezia è viva e "i segni del rinnovamento antropologico ci sono già". Mentre il patriarca pronunciava l'omelia per la festa della Madonna della Salute, il servizio statistica del Comune però computava: 59.991. Lo denuncia ironicamente Pietro Bortoluzzi, consigliere provinciale Pdl: «C'è puzza di zolfo, o si è trattato solo di una bizzarria lagunare figlia della casualità?». E il dibattito sul futuro della città antica è più che mai all'ordine del giorno, anche nell'ottica delle trasformazioni urbanistiche attese nei prossimi anni.

SE DA UN LATO entro tre anni saranno disponibili 38 appartamenti alla caserma Manin, 60 alloggi dell'Istituzione Coletti e

nuove case a San Giovanni e Paolo, dall'altro basta sfogliare l'elenco degli immobili trasferiti al fondo immobiliare che sarà gestito da EstCapital per fare due conti. Nuove attività ricettive, alberghi, potrebbero essere aperti: all'ex Manifattura Tabacchi, a Villa Ceresa, all'ex ridotto di Mazzorbo, a Sant'Erasmo, a San Cassiano (Uffici della Pretura) e a Palazzo Diedo. L'assessore alle Politiche per la Residenza però precisa: «In questo momento c'è maggior richiesta di residenza, in social housing, quindi non è detto che sorgeranno alberghi, il mercato potrebbe anche essere già saturo. È solo una delle possibilità contemplate dal Prg». La destinazione residenza del resto è prevista per l'ex Casa del Boia, nel terreno Pip Terre Perse al Lido, in un fabbricato rurale a San Erasmo, all'Ex Carive, sempre in villa Ceresa, nell'appartamento Malibrán. Tutti conferiti al fondo che sarà acquistato subito per il 50% da Estcapital, con un "incasso" di 42 milioni di risorse fresche con cui Ca' Far-

setti assicurerà la copertura finanziaria di buona parte del piano investimenti per il 2009. Una volta che EstCapital avrà avviato il Fondo ci sarà un comitato tecnico comunale che vaglierà tutte le ipotesi e fornirà indirizzi sulle destinazioni d'uso. E la modifica al regolamento per la gestione dei beni immobili del Comune che prevedeva affitti di favore per i negozi a uso dei veneziani? «Ha impedito alcune dismissioni, ma vale soprattutto nel caso si dovessero liberare spazi. È successo per ora in 2 o 3 casi, alla Giudecca e a Sacca Fisola», ha concluso l'assessore. ■

